Anno XXXVII° Sabato 17 Gennaio 1903 Conto corrente con la posta N. 15

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MONOPOLIO D'UN ILLUSTRE

Dunque Gustavo Modena devesi onorare, non perchè grande artista drammatico e patriotta, ma perchè repubblicano. Così pretendono i partigiani della molto futura repubblica italiana, cercando di chiamarsi gente d'attorno.

A Venezia l'Associazione repubblicana, che s'intitola appunto dal nome di Gustavo Modena, ha preso l'iniziativa per l'erezione d'una lapide, ed ha bandito gli inviti alla cerimonia inaugurale che avrà luogo domani con affermazioni solenni di partito.

Ora ecco la limpida, sensata e italiana lettera con la quale l'on. Pascolato, che è alla testa d'un comitato italiano, di tutti gli italiani di ogni partito, per l'erezione d'un monumento all'artista veneziano, risponde all'invito.

Torino, 10 gennaio 1903.

Pregiatissimo Signore,

Ringrazio Lei e i colleghi dell'Associazione repubblicana dell'invito gentile. Non trovandomi a Venezia il 18 corrente, non potrei intervenire all'inaugurazione della lapide a Gustavo Modena. Ma credo mio dovere di dirle schiettamente che, se anche potessi, non interverrei: non già perchè al sommo artista e all'intemerato patriota io non creda dovute queste e magiori onoranze, ma per il significato, ristretto insieme e preciso, che le Signorie Loro intendono dare all'omaggio.

La circolare d'invito dice chiaro che, a Loro modo di vedere, il merito più grande del Modena fu quello di aver tenuto fede incrollabile ai suoi *ideali*. Questa per Loro Signori è « virtù cento volte maggiormente ammirabile » di tutte le altre del patriota, dello scrittore, dell'artista.

Non credo d'ingannarmi interpretando il loro pensiero così: il merito più grande di Gustavo Modena è quello di essere rimasto repubblicano, ed è specialmente per questo che si intende consacrargli la lapide.

Ebbene, se è così, con deve parere strano che un monarchico quale io sono si astenga da una cerimonia, per aderire alla quale bisognerebbe professare la Loro fede. Io stimo ed onoro altamente il carattere, ma non so persuadermi che il principale titolo di gloria di Gustavo Modena sia stato quello di tenersi in disparte sdegnosamente dall'impresa nazionale quando essa fu condotta da Vittorio Emanuele. Se questo credissi, dovrei biasimare come apostati tutti quei repubblicani che si contennero diversamente, da Daniele Manin a Giuseppe Garibaldi.

Con piena osservanza me Le dichiaro

devotissimo

f.o *Alessandro Pascolato*

ALLA CAMERA FRANCESE
La lingua brettone
L'inseguamento religioso

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 16 (Camera). — Baudry D'Asson, mentre presenta la proposta di abolire l'espulsione dei deputati dall'aula, fu colpito da malore. I pronti soccorsi lo fanno subito ristabilire.

Lamy svolge l'interpellanza sulla circolare di Combes proibente l'insegnamento religioso in lingua brettone.

Combes dice di ritenere che l'uso dell'unica lingua brettone costituisca un pericolo nazionale.

Parigi, 16. (Camera) — Si riprende la discussione.

Prosegue dicendo che taluni curati obbligano i fanciulli parlanti il francese a imparare il catechismo in brettone. La lingua francese sarà d'ora innanzi la sola lingua che si userà nella chiesa e nella scuola. Verrà soppresso l'assegno ai curati recalcitranti. La pacificazione si farà ma con l'assoluta sottoscrizione del clero agli ordini del Governo (*applausi a sinistra*).

Approvasi con voti 331 contro 185 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

La spedizione inglese in Somalia
Le difficoltà ad Obbia

Aden, 15. — Qui si ritiene siano grandemente esagerate le notizie sulle difficoltà incontrate dagli Inglesi in Obbia per l'atteggiamento dei Sceicco Jussu Alì. Comunque il console generale d'Italia, Sola, ebbe da Roma l'ordine di recarsi sul luogo per eliminare tali difficoltà se veramente esistono.

IL COMPROMESSO FRA L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

Vienna, 16. — (Camera dei deputati). La seduta fu ripresa stamane alle 10.15.

De Koerber fra la vivissima attenzione prende la parola e comunica i particolari del compromesso austro-ungarico per le tariffe doganali ed altri atti stipulati fra l'Austria e l'Ungheria.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Vienna, 16. — Si riprende la seduta. De Koerber espone diffusamente il risultato dei negoziati col governo Ungherese pel compromesso economico della tariffa doganale autonoma e altre questioni economiche interessanti i due paesi della monarchia. I relativi progetti verranno presentati prossimamente ai due parlamenti. Dichiara poi che i due governi raggiunsero l'accordo in base alla dichiarazione che essi si obbligano ad applicare nel modo più leale la stipulazione del compromesso.

Fa appello alla Camera, perchè in un momento della più grande importanza, anche per l'avvenire dell'impero, dia al governo gli appoggi che esso crede d'aver diritto di domandare *vivi applausi e congratulazioni.*)

Riprendesi la discussione della mozione degii czechi radicali.

Questi continuano l'ostruzionismo, pronunciando lunghi discorsi in lingua czeca.

La Francia e Menelik

Parigi 16. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet. Fu deciso, onde affrettare l'approvazione del bilancio alla Camera, di accettare l'interrogazioni soltanto nel giorno della settimana, destinato alle interpellanze.

Il Consiglio decise pure che una squadra navale si recherà a Gibuti alla inaugurazione della ferrovia e prese le disposizioni pel ricevimento del Negus che vi assisterà.

Il principe ereditario tedesco

Pietroburgo, 16. — Il Principe imperiale di Germania è giunto oggi e fu ricevuto dallo Czar e dai granduchi.

La guerra nel Marocco

Tangeri, 16. Quattro colonne di cui una comandata da Mullah Mohamed, fratello del Sultano l'altra di Mulai Resfa zio del Sultano sono partite da Fez e marciano verso Tazza!

LO CZAR E RE VITTORIO NEL MONTENEGRO

Leggiamo nel *Piccolo* e riferiamo a titolo di curiosità:

Da fonte autorevole si conferma che lo Czar e Re Vittorio si recheranno entro il corrente anno a visitare la Corte del Montenegro.

Queste visite avranno carattere ufficiale, onde assumeranno una grande importanza.

Ora si tratta solo di stabilire quale delle due avrà la precedenza.

Ragioni di parentela e di opportunità politica farebbe propendere per la visita del Re; se non che essa non potrebbe avvenire prima della visita dello Czar a Roma; e d'altra parte non si vede la possibilità che lo Czar intraprenda nello stesso anno due viaggi così lunghi nel Mezzoggiorno.

Intanto nel Montenegro per la fausta circostanza si stanno compiendo con grande alacrità opere edilizie e specialmente stradali, mentre in pari tempo s'introducono riforme nell'esercito e negli uffici civili.

Asterischi e Parentesi

— Il *gilet* rosso e l'eleganza.

Qual'è quel mio lettore che mi à scritto se i panciotti rossi si portano ancora e coloro che li portano sono uomini supremamente eleganti o soltanto supremamente coraggiosi? Il nome di quest'uomo, subito! Il nome, la fotografia e una ciocca di capelli! Il museo dei miei più teneri ricordi reclama queste preziose reliquie di un fratello lontano e sconosciuto, la cui anima gemella vibra al ritmo istesso della mia, in mezzo alla folla oscura.

Soli ed esitanti talvolta, con l'esitanza delle grandi sincerità, col pudore delle fedi profonde, a indossare un *gilet* rosso, veramente rosso, un *gilet* di fiamma viva, augusto come una porpora, baldo come una bandiera, insolente come una giovinezza, fantastico come un'allucinazione! O fratello anonimo e non incontrato mai se non forse in sogno, accostati, posa la testa sul mio cuore, ed ascolta!

Il panciotto rosso non è precisamente elegante, perchè l'eleganza non consiste, come il volgo crede, nel distinguersi dai propri simili, bensì nel confondersi con loro. Pare un paradosso, ma da quando è l'Inghilterra che fa testo, tutta l'eleganza sta nell'uscir di casa più grigio e più insaccato che sia possibile. Il panciotto rosso è una affermazione e l'eleganza contemporanea è fatta di rinunzie; il panciotto rosso è uno squillo di fanfara e la nostra moda è tutta in sordina. Un tempo quando la moda maschile si irradiava da Parigi e non da Londra, e i *viveurs* avevano proporzioni leggendarie come Grammont-Caderousse, l'eleganza consisteva appunto nella trovata geniale e sbalorditiva. Un gran signore d'allora alloggiava, si nutriva e viveva in una guisa al tutto diversa dal resto dell'umanità. Uno degli amici di Fortunio, nel romanzo di Gautier, dice: « E chi non ha un palazzo per alloggiarsi le proprie scarpe? » Così pensavano gli eleganti di quel tempo. Si faceva a chi la sparava più grossa. Una trovata come il panciotto rosso sarebbe stata la gloria di una intera stagione mondana. Adesso è molto *chic* portare ingiro una faccia da cocchiere e un figurino da commesso viaggiatore, lesinare sul conto dell'albergo, misurare le proprie perdite al giuoco, far dei buoni affari con la scusa dei cavalli, maritarsi presto, — atteggiarsi in fine nel modo più borghese che sia possibile. In fatti, i grandi eleganti d'ora portano sovente i nomi più sguarniti, più brulli che abbiano mai vanamente sospirato verso l'almanacco di Gotha. Non senza motivo, Paolo Bourget ha fatto del suo elegantissimo Casal, sommo pontefice della moda parigina, il figliuolo di un arrichito.

Tutto ciò, ottimo ed ignoto amico mio, spiega come è accaduto che la moda, involgarita e imborghesita, respinga ogni audacia e ogni fastosità. Il *gilet* rosso è stato un tentativo di rivolta contro quella grigia uniformità pluviale che la mediocrazia contemporanea ha imposto al mondo perchè esso le somigli. Ma non fa nulla: chi ne à uno deve metterselo. Prima di tutto, offende i volghi e ciò è sempre bene, Poi, riscalda la stanza dove risplende come un braciere....

Gilet rosso e corona da conte americano. Hop là!...

**

— Cavalli sovversivi.

Anche i cavalli sentono l'influsso dei tempi nuovi.

All'ippodromo di Marsiglia, dato il segnale di partenza di una corsa, tre cavalli non si mossero, ed uno si fermò a pochi passi, così che la corsa si effettuò fra soli tre cavalli rimanenti.

Il pubblico irritato invase il *pesage* reclamando il rimborso della scommessa, e dovette intervenire la truppa per ristabilire l'ordine.

**

— Metamorfosi.

— William Bradley, il ricchissimo americano detto il re del legno ha sposato *in extremis* la sua giovane segretaria, alla quale ha lasciato duecento milioni!...

— Figurati il naso degli eredi!...

— Eh, gli eredi del re del legno stavolta sono rimasti... di sasso!

**

— Scipitaggini meteorologiche.

Corbellini — Ma donde provengono queste tempeste?

Corbelli — Dall'America.

Corbellini — Bei vantaggi ci ha portato Colombo colla sua scoperta!

**

Per finire

L'interrogatorio della Humbert.

— La mia rovina sono stati i Crawford.

— Ma se non sono mai esistiti.

— Appunto per questo.

Peggiore il ripiego!...
A proposito del Vaglia postale

Adunque il tipo unico « vaglia cartolina », creato col decreto 20 novembre 1902, decreto di 8 articoli, che con quelli aggiuntivi per le modificazioni ai capi 19, 20 del Reg. 1901, e i 106 delle istruzioni provvisorie, danno un totale di 148 numeri, viene ora colla circolare N. 1 che abbiamo pubblicato ieri a firma del Sotto Segretario di Stato Squitti, vulnerato nella sua parte principale: nella innovazione del tipo unico, che non è proprio un... bel tipo!

Con una circolare N. 1 (che fa supporre ne vengano chissà quante altre) nell'intendimento di eliminare alcuni inconvenienti constatati nei primi giorni della attuazione del nuovo servizio vaglia, inconvenienti, che hanno tratta la loro origine, in parte da inveterate abitudini del pubblico, in parte dalla poca pratica degli impiegati e dalle incertezze inerenti ai primordi di un servizio nuovo, il Sotto Segretario di Stato ha distrutto in gran parte con pochi periodi il lavoro « ponderato » di 4 anni, e il decreto approvato e firmato da S. M. il 20 novembre 1902 è controfirmato da Zanardelli, Galimberti e di Broglio.

Ma, diciamolo francamente, a parte la poca serietà della cosa, c'è proprio da esclamare veneziamente: « Pezo el tacon del buso! »

Ragioniamo calmi: Se la riforma era buona, non bastavano a determinare la nova circolare le « inveterate abitudini del pubblico » la « poca pratica degli impiegati », e le « incertezze inerenti ai primordi » (!) di un servizio nuovo, perchè tutti questi inconvenienti sarebbero stati eliminati dalla stessa pratica; se invece la riforma non era buona, non si doveva osare di sconvolgere un servizio così importante senza avere ben ponderate le conseguenze della innovazione, colla poca confortevole probabilità ora verificatasi di ritornare dopo una quindicina di giorni, in gran parte alle condizioni di prima rivedute e peggiorate.

Del servizio dei vaglia nessuno si lagnava.

L'unico appunto che si poteva fare era quello messo innanzi dal memoriale della Associazione Commercianti, Esercenti e Industriali della nostra città, associazione che ha pur fatte delle proposte concrete e ponderate; l'appunto delle tasse troppo elevate sulle quali si sarebbe dovuto imperniare la riforma.

Ora, con le disposizioni della circolare succitata, noi abbiamo ancora la cartolina vaglia fino a L. 25, mentre prima era di sole 20,99, da potersi spedire come prima, e la stessa per somme superiori, che si deve fare e scrivere per le comunicazioni, « all'Ufficio ».

La Circolare non ha voluto dire addirittura « torniamo all'antico », perchè non lo poteva; ma in parte ci siamo realmente ritornati, colla differenza, che il vaglia ordinario antecedente aveva il vantaggio di una maggiorsicurezza

Giornale di Udine (19)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Le diverse popolazioni erano riunite sotto un governo unico, e dalla sua sede centrale partivano leggi savie che regolavano il commercio, le relazioni, la politica generale, senza pregiudizio di sorta per i diversi popoli facenti parte dell'immensa confederazione.

Sistemati sapientemente gli affari in casa propria, le cure dei Marziani si volsero a studiare e conoscere i loro vicini del sistema planetario solare, e, specialmente « Ba », il cui splendore eclissava quello degli altri astri.

La grande rarefazione dell'aria e la trasparenza che ne derivava permettevano ai Marziani di adoperare cannocchiali fortissimi, il cui ingrandimento era tale, che in certe condizioni di posizione relativa tra Marte e « Ba », essi vedevano questo alla distanza di 10,000 chilometri potendo distinguere oggetti di soli due o tre chilometri d'estensione.

Conoscevano quindi la nostra geografia meglio di noi, poichè regioni inesplorate quali i poli, non avevano segreti per loro; e scopersero così tante cose che fecero avere loro la sicurezza che la Terra era non solo abitata, ma abitata da esseri intelligenti e colti.

Senonchè sapevano che nella formazione dell'universo, « Ba » era più giovine del loro pianeta, e ne concludevano quindi, che gli abitanti della Terra, se pure istruiti e scienziati, dovevano però trovarsi ad un livello intellettuale inferiore a quello di loro Marziani.

E ciò avveniva di fatti.

Il vapore e l'elettricità erano per loro già cose comuni quando sulla terra non se ne aveva ancora la minima cognizione.

Ed erano giunti più innanzi ancora, svelando il mistero della gravitazione, e con una loro nuova scoperta dovevano divenire padroni del sistema solare.

La gravitazione, come si sa, è la potenza che governa e regola tutto il movimento dei corpi dello spazio. Essa collega il Sole ai pianeti, i pianeti alle loro lune, mantiene gli oggetti sui corpi celesti, e fa che tutti gli enti del sistema solare non formino che un gruppo consistente e consostanziabile.

E' qualità comune a tutti i corpi, e dipende dalla posizione reciproca di essi; il lavoro che per effetto della gravitazione un corpo può fare, dicesi « energia dello spazio ».

Se ora si potesse sottrarre un corpo a questa forza, scioglierlo dai legami che lo tengono unito à tutti gli altri, renderlo insensibile all'azione del Sole, dei pianeti, se, usando parola tecnica, esso potesse divvenire diabarico, animandolo di moto proprio e lanciandolo nello spazio si avrebbe un facile e sicuro mezzo di comunicazione tra un pianeta e l'altro.

Questo era l'oggetto degli studi degli scienziati marziani, questo lo scopo che si erano prefisso, ed al quale erano arrivati dando così una soluzione al più importante problema dell'universo.

Erano giunti a costruire dei corpi composti in modo che la gravitazione non avesse più influenza su di essi, o per meglio dire, erano riusciti a cangiare la energia di gravitazione in energia dall'altra forma.

Questa importantissima scoperta era stata facilitata da due circostanze.

La prima era che la gravitazione marziana è un terzo circa di quella terrestre, cosicchè una tonnellata delle nostre peserebbe soli 376 chili portata su Marte.

La seconda e più importante è di ragione geografica o, per meglio dire, aereografica, e consiste nell'accessibilita dei poli marziani.

Stante la poca umidità quei poli non si coprono di neve che durante l'inverno, e la lunghezza dell'estate, che dura un anno dei nostri, ne permette il completo scioglimento. Essi sono quindi completamente noti, ed i Marziani vi hanno stabilito le loro più importanti stazioni di osservazione.

Se ne comprenderà facilmente la ragione quando si pensi che i poli non partecipano del movimento di rotazione del pianeta intorno al suo asse, e quindi da essi si può osservare una grande quantità di fenomeni non osservabili da altro luogo.

Ciò è specialmente importante per lo esame della gravità la cui azione nel Cosmos deve essere resa indipendente dalla rotazione.

Scopersero così che la gravitazione al pari della luce e del calore è un fenomeno propagantesi per onde, con una velocità di un milione di volte più grande di quella della luce.

Così mentre l'energia raggiante ha una velocità di 300,000 chilometri al minuto secondo, le onde bariche si propagano dal Sole alla Terra in un milionesimo di secondo.

Come un corpo che lasciasse passare tutte le onde luminose diverrebbe tanto trasparente da rendersi invisibile, ed un altro che non rimandasse alcuna onda calorifica rimarrebbe freddo, così quello dotato della proprietà di non assorbire le onde bariche non sarebbe posante, ma sarebbe diabarico.

La questione si riduceva quindi a trovare una sostanza che non assorbisse queste onde e quindi non fosse soggetto alla gravitazione universale; ed i Marziani scopersero la « stelite », minerale del loro pianeta che godeva appunto di queste proprietà, sostanza eminentemente « diabarica. »

La « stelite » non era completamente libera dall'azione della gravità, ma questa era talmenta ridotta che supponendo costruito un oggetto di questo materiale ed utilizzando in modo conveniente le attrazioni del Sole e dei pianeti, lo si poteva dirigere attraverso lo spazio.

(Continua)

e di una maggior speditezza, se pur non vogliamo anche aggiungere di una maggior segretezza.

E' bensì vero che la relazione dice essere il sistema proposto vigente in Austria, Ungheria, Germania e Svizzera, ma il Ministero si è ben guardato dal ricordare che l'Inghilterra, pur maestra in fatto di trasmissione di denaro, si attenne al tipo del vaglia ordinario, e che non v'era ragione da parte nostra di voler imitare gli stranieri, quando tali imitazione riusciva per il nostro servizio al pubblico un vero peggioramento.

Ed ora come ci troviamo?

E' una domanda lecita che ci permettiamo di rivolgere a sua Eccellenza il ministro Galimberti, sconfessato dal suo sottosegretario Squitti, giacche non ci si potrà rispondere essere stato mantenuto il tipo unico di vaglia cartolina, ideale distrutto dalla circolare N. I.

Ed osserviamo altresì che la disposizione 5 della sempre surricordata circolare, intesa a favorire i giornali, come quelli che essendo i portavoce del pubblico e più direttamente interessati per le loro associazioni, vengono ad aggravare il lavoro degli uffici, essendo fatto obbligo all'impiegato di posta di scrivere a tergo dell'avviso, e chiedendo al mittente tutte le notizie necessarie per il ricevimento dell'associazione, e cioè: somma spedita titolo del giornale, durata della associazione, nome ed indirizzo dell'associato; premi desiderati, ecc.; e questi ultimi ecc. sono significativi !!! Certo i nostri amministratori non faranno a tale disposizione il broncio, ma non era assai più semplice il lasciare che il pubblico provvedesse per ciò come prima ed anche per i «premi desiderati, ecc?»

Noi non ci stupiremmo che S. E. il ministro Galimberti rimasto durante tutto il tempo di questo mutamento tranquillamente nella sua città natia di Cuneo, credesse opportuno al suo ritorno a Roma, ora annunciato, di diramare una circolare N. 2 per dichiarare con essa che il buco è tanto grande da richiedere.... il ritorno all'antico.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

Al Congresso internazionale di agricoltura che sarà tenuto in Roma il 19 aprile, si annunzia che fra i delegati esteri piglierà parte ai lavori del Congresso anche Meline, ex presidente del consiglio dei Ministri in Francia.

Il Ministero degli esteri ha inviato ai nostri rappresentanti all'estero una circolare, incaricandoli di far presente ai Governi presso cui sono accreditati l'importanza del settimo Congresso internazionale d'agricoltura di Roma e di invitarli contemporaneamente a farsi rappresentare al Congresso stesso, da cui gli stranieri, fra l'altro apprenderanno quanto l'Italia abbia progredito in talune industrie agrarie e come non sia seconda ad alcuna Nazione nello studio arduo e diligente dei più gravi problemi agricoli.

Onorificenza al Direttore dell' "Agenzia Stefani,,

Il Re nominò di «motu proprio» grande ufficiale della Corona d'Italia il comm. Ettoro Freidländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*. I giornali romani rilevano la notizia della nomina con parole di simpatia.

Aggingiamo le nostre congratulazioni al Friedländer, al quale si deve un grande progresso nello sviluppo dell'Agenzia di informazioni.

Una nuova linea di navigazione fra Venezia e le Indie

E' a Roma da alcuni giorni il sindaco di Venezia, conte Grimani, il quale ha visitato il ministro delle finanze on. Di Broglio per patrocinare l'annuo sussidio di 1,200,000 lire per la nuova linea tra Venezia e le Indie. Di Broglio promise di studiare benevolmente la questione.

Contadini che invadono una tenuta

A Stornaga in quel di Foggia circa 200 contadini invasero la tenuta dell'on. Pavoncelli pretendendo di voler lavorare per forza. Accorsi carabinieri e guardiani li respinsero.

Regnando fermento partì la truppa con delegati di P. S.

UN' EREDITA' DELL' IMPERATORE GUGLIELMO

Certa baronessa Oppenheim Cohn, israelita, morta a Dessau, ha lasciato due milioni all'imperatore Guglielmo e tre milioni da dividersi fra la città e la comunità israelitica. Ai parenti ha lasciato un milioncino solo.

Preghiamo i signori abbonati della provincia di rinnovare l'abbonamento.

In quest'occasione richiamiamo la loro attenzione sull'abbonamento cumulativo: ***Giornale di Udine Scena Illustrata.***

Cronaca Provinciale

LE LETTERE DEL GASTALDO

Lampi in dicembre — Noia invernale — Il bestiame — I prati — Foraggi

(Continuazione e fine)

Nel novembre decorso su questi colli della destra del Judrio si è vista cosa nuova cui credo accennare. Per diversi giorni di seguito si sono visti parecchi ufficiali di stato maggiore a percorrere in lungo ed in largo tutta la estesa catena dei colli.

Lo scopo di codesta perlustrazione si disse fosse per ragioni tattiche; per stabilire delle fortificazioni ecc. Si son fatte dai colligiani altre supposizioni, com'è facile a credere, non comprendendo come si possa pensare a fortificare queste località così a ridosso del confine. Ma lasciamo codesto argomento. Per noi l'arte della guerra è assolutamente ignota; ed in tal maniera nulla comprendiamo.

**

Come ognuno lo sa, la stagione in dicembre procedette fredda e senza stabilità, poichè ci fu un continuo alternarsi di sole, di nuvoli, di calma, di vento.

Verso la metà del mese decorso in una notte semiserena e fredda verso levante si osservò il balenare di spessi lampi, indizio che dietro quei vapori che offuscavano da questo lato l'orizzone, s'era formato un temporale, fenomeno abbastanza straordinario ed indicante che, malgrado la bassa temperatura, il dominio dello scirocco sussisteva sempre.

Siamo venuti all'anno nuovo cominciato assai male, poichè nn nebbione persistente avvolse la terra, durante una decina di giorni.

La temperatura s'è fatta più mite però, e ciò fu bene per i seminati che poterono riprendere un po' di vita.

Ora in campagna è tutto sospeso e chi sa mai quando si potranno riprendere attivamente i lavori campestri.

Le giornate corrono uggiose pesanti sotto la cappa del camino.

E' un vero domicilio coatto.

Beati coloro cui il sonno favorisce e possono passare a letto in braccio a Morfeo gran parte di queste notti eterne.

Unico conforto in tanta tristezza è la speranza che il sole ritornerà fulgido e si potrà uscire, respirare, muoversi.

Si ha un bel dire che leggendo si passa bene il tempo, ma leggere non si può sempre, specie coloro che hanno la vista stanca.

Quelli che posseggono una bella stalla trovano un gradito passatempo nella compagnia degli animali, ammirando non solo la loro bellezza, il loro progresso, ma eziandio la loro olimpica indifferenza del tempo cattivo e di quant'altro accade sulla terra. Dopo ben satolli si deliziano a ruminare standosene bene sdrajati. Essi godono e non soffrono, mentre l'uomo se ha tal fiata qualche godimento dell'anima, lo sconta troppo amaramente poscia ed in misura larghissima col dolore.

A proposito di bestiame, sento fin qui che i prezzi sono vantaggiosi. Ciò è bene, poichè i nostri allevatori si sentiranno sempre più spinti a migliorare gli animali e ad allargare il loro allevamento.

Come è fallito quel principio di parecchi vecchi agronomi che *il bestiame è un male necessario!...* Il bestiame invece è riconosciuto una grande ricchezza, l'indice più sicuro delle condizioni agricole di un paese. Il cattivo bestiame può essere passivo come qualsiasi produzione male fatta.

Quindi il reddito netto sta in relazione diretta della perfezione degli animali. Da cui deducesi che per accrescere i redditi della stalla bisogna sempre più migliorare e migliorare il bestiame. Bisogna costantemente scegliere e sciegliere onde avere vacche eccellentissime. Cosa costituisce la bontà di una vacca, già tutti lo sanno.

Ma non bisogna trascurare il prato, poichè base efficacissima di miglioramento del bestiame è la bontà del foraggio.

Ora è l'epoca di concimare i prati con perfosfato, ed ogni agricoltore di giudizio dovrebbe fare le sue esperienze sopra pochi metri quadrati di prato stabile, con miscele variate di concimi minerali, onde stabilire la formula più redditiva alle proprie praterie.

Onde diminuire le spese di mantenimento degli animali, è ottima cosa ricorrere ai foraggi bassi, ma bene preparati.

Non solo le polpe di barbabietola sono un buon foraggio quando somministrate razionalmente, ma tante altre cose che tutti possono avere, e che vanno quasi perdute o male utilizzate.

Non può essere ora una novità per nessuno che si possono fare certe zuppe, con rape, fogliame secco, vinaccie distillate ecc.

Ora c'è una macchina che rende a fili le canne del sorgoturco, per cui questa materia si può utilizzare in tal modo specie se la s' infossa assieme a qualche altra sostanza un po' umida, come rape, barbabietole zarpe ecc. onde renderla con la fermentazione più digeribile e più accetta al bestiame.

Il Castaldo

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Mercato — Festa da ballo — Scuola vacante

Ci scrivono in data 16:

Lunedì 19 corr. avrà luogo in Pasian Schiavonesco il mercato mensile bovino. I conduttori di animali concorreranno all'estrazione a sorte di numero 20 premi in danaro da L. 5 l'uno.

Il numeroso concorso avuto le due volte passate ci lusinga che questa volta non sarà minore.

**

Nei giorni 18 e 19 and. in un locale annesso all'osteria di Giacomo Salvador in Pasian Schiavonesco si terrà una festa da ballo che speriamo riuscirà oltre ogni dire soddisfacente come pel passato.

Chi si sente di potersi divertire, ne ha qui l'occasione. Auguriamo pertanto buoni affari.

**

Dai primi giorni del mese corrente la scuola mista nella frazione di Villaorba è chiusa perchè la maestra titolare per motivi di famiglia ebbe a rinunciarvi, e se ne andò.

Pare incredibile che dopo varie pratiche fatte dall'amministrazione comunale non si abbia fino ad oggi potuto surrogarla. Si diceva che vi erano tante maestre, eppure il fatto dimostra che vi è grande carestia.

Trattandosi però d'una scuola che non è punto disprezzabile, sperasi che in breve potrà trovarsi una nuova maestra.

DA TRAVESIO

Una bambina abbruciata

Ci scrivono in data 15:

Stamane si sparse in paese la terribile notizia che in Pielungo, Vito d'Asio, la bambina di circa 6 anni Raffaella Cozzi di Bernardo di qui moriva iersera abbruciata.

Assunte notizie ho potuto sapere che la disgraziata Raffaella da qualche giorno trovavasi presso suo zio don Pietro Cozzi parroco di quel luogo. La sorella del parroco che accudisce al servizio della canonica si era brevemente assentata per recarsi nel negozio immediatamente di fronte.

Fatalità volle che la bambina mossa a curiosità, non so con qual mezzo, e forse per attendere alla padella si alzò e mal gliene incolse, perchè la fiamma uscita dalla portella del fornello la investì ed in seguito alle gravi ustioni riportate dovette soccombere tra spasimi atroci.

Da TARCENTO

Riunione per l'impianto di un servizio telefonico pubblico.

Per gentile concessione del Comitato di Vigilanza della *Società dei telefoni carnici*, il sig. Pischiutta gerente della stessa, si troverà domani domenica 18 corr. in Tarcento per discutere sull'impianto di un servizio telefonico pubblico per il paese di Tarcento.

Scenderà prima delle 3 pomeridiane all'*Albergo Centrale* De Monte.

Si invitano ad intervenirvi quanti possono avervi interesse.

Furto di polvere pirica

Il Consorzio grandinifugo di Tarcento aveva depositati in una casa di proprietà di certo Secco Giovanni, numero 34 cartocci di polvere che dovevano servire per i cannoni contro la grandine.

L'altra notte, ignoti, non si sa per quale motivo, mediante scasso, entrarono nella casa Secco e vi rubarono tutti i 34 cartocci.

Da TRICESIMO

Servizio telefonico pubblico?

Dal momento che a Tarcento — per speciale concessione della *società dei Telefoni carnici* — si troverà domani, domenica, il sig. Pischiutta per trattare dell'impianto di un *servizio telefonico pubblico*, non potrebbe anche Tricesimo cercare d'ottenere un simile beneficio?

Espongo la domanda per eventuali discussioni o meglio — incalzando il tempo — per eventuali deliberazioni.

In seguito a vive insistenze, il sig. Pischiutta aderirebbe all'idea proposta, per quanto l'inclusione di Tricesimo nell'impianto telefonico intercomunale sconvolga i piani finora studiati.

17 gennaio 1903.

G. B.

Da MORTEGLIANO

L'influenza

Da parecchi giorni infierisce con strana violenza la malattia d'attualità e precisamente l'influenza. Vi sono ben più di duecento malati, di modo che gli stabilimenti filandieri sono spopolati.

Fortunatamente, salvo qualche rara eccezione, la malattia non si presenta con carattere di gravità.

Da CODROIPO

Furto con scasso

Ieri verso le ore 17 e mezza a Pozzo dell'Angelo è stato commesso un furto in danno di quella fabbriceria.

Il sig. Piccini detto Ceroi, consigliere comunale e cassiere della Fabbriceria, si era recato in chiesa con tutta la famiglia.

Il furto avvenne in questo frattempo.

Gli ignoti si introdussero in casa del Piccini, ruppero un vetro di una finestra e penetrati in una stanza a piano terra, scassinarono un cassetto dal quale rubarono lire 200 circa.

Il Piccini appena ritornato a casa s'avvide dell'ingrata sorpresa e denunciò il fatto ai R. R. Carabinieri.

DALLA CARNIA

Solenni funerali

Ci scrivono da Villa Santina, 16:

Con straordinario concorso di popolo, e con intervento di un grandissimo numero di amici, di conoscenti, di rappresentanze, venute da tutti i paesi vicini, particolarmente dalla Valle di Gorto e da Tolmezzo, ebbero luogo ieri i funerali del compianto cav. dottore Romano de Prato.

Dopo le solenni funzioni religiose, all'uscita della Chiesa, il segretario comunale a nome della rappresentanza del Municipio porgeva il saluto di questa, all'esimio estinto, leggendo anche un telegramma dell'on. Presidente della Deputazione Provinciale che rammentava la partecipazione avuta dal dott. Romano al consiglio Provinciale.

Indi il sig. Rizzi Pietro, con opportune parole, ricordava le singolarissime doti e le particolari benemerenze dell'ottimo Signore, che avevan fatto di Lui un esempio nobilissimo, indimenticabile, di gentiluomo e di cittadino.

Con spontanea dimostrazione di affetto alcuni giovani del paese avevano voluto allestire appositamente un carro funebre addobbato con severa eleganza, nel quale però non poteva trovar posto tutte le numerose corone arrivate dai parenti ed amici.

Veramente grandiosa quella della Rappresentanza Comunale, bellissima quella di fiori freschi delle nipoti sorelle Grassi, poi quella della moglie, dei figli, delle famiglie Cominotti, Salvetti, Masieri, Brovedani, Renier, Venier Alessandro, Venier Giovanni di Invillino, Benedetti, Cortinla, Rassati Luigi di Socchieve, Polonia Fabbro Omo, ed una di rami verdi da Socchieve, che era venuto tutto il paese.

Un corteo, davvero imponente, di cui non si ricorda l'eguale, ha seguito la salma all'estrema dimora, e si può ben dire che una dimostrazione tanto spontanea e commovente e riuscita invero degna di quella venerazione così sincera e profonda che l'Egregio Uomo aveva saputo dovunque acquistarsi.

Ciò valga almeno ad alleviare e per quanto è possibile, l'inconsolabile strazio della desolata famiglia che in tanto largo e sincero tributo di affetto, vede così vivamente compreso e diviso il suo dolore.

Cronaca Cittadina

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE di Vittorio Emanuele II al Teatro Minerva

Domani alle 10 e tre quarti al Teatro Minerva, Udine patriottica e gentile commemorerà degnamente il venticinquesimo anniversario della morte del Gran Re che diede all'Italia libertà ed indipendenza.

Oratore sarà l'avv. Vittorio Avrese presidente del Consiglio provinciale di Verona.

Alla solenne manifestazione, promossa dal Circolo liberale costituzionale interverranno le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Ecco il manifesto che oggi venne rivolto alla cittadinanza:

Cittadini!

La nostra Città, nella quale palpita vivacissimo il sentimento della Unità della Patria, è della devozione verso i Grandi che ne furono i gloriosi Artefici, vuole raccogliersi nella comunione di tutti i Partiti Nazionali per celebrare il ricordo del *Gran Re*, da venticinque anni passato alla Immortalità.

Il «Circolo Liberale Costituzionale» ha creduto suo dovere di interpretare tale pensiero, ed ha disposto che Domenica prossima 18 abbia luogo la pubblica solenne commemorazione di *Vittorio Emanuele II* e dell'opera Sua.

Sarà oratore l'egregio avv. Vittorio Avrese di Legnago, Presidente del Consiglio Provinciale di Verona, che aderì con cortese prontezza al nostro invito.

La riunione si terrà nel Teatro Minerva alle ore dieci e tre quarti.

Cittadini!

Invitiamo tutti, quanti vantano affettuosa reverenza verso la memoria del *Padre della Patria*, ad intervenire al Solenne atto commemorativo, che in questa nostra città di confine allarga il suo alto significato anche ad interpretare ed esprimere il sentimento dei fratelli, da noi separati di fatto, ma con noi uniti nel culto della madre Italia.

Udine, 15 gennaio 1903.

Il Circolo Liberale Costituzionale

Riunione di avvocati e procuratori rimandata

La Presidenza del Collegio degli avvocati e procuratori ci comunica:

Signor Direttore,

La preghiamo a pubblicare nel suo giornale di domani, che coincidendo domenica prossima con la commemorazione di Vittorio Emanuele II la riunione dei Collegi degli avvocati e procuratori, tale riunione viene rimandata a giorno da destinarsi.

Ringraziando

Udine, 16 gennaio 1903.

La Presidenza

COSE DEL COMUNE

Consiglio comunale

Un'aggiunta all'ordine del giorno
Un'interpellanza del cons. Collovigh sui fatti di Paderno

Nella seduta del Consiglio comunale indetta per il giorno 19 mese corrente saranno da trattarsi anche i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità 1903-1906.
2. Nomina del terzo rappresentante del Comune in seno del Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele in surrogazione del rinunciatario co. uff. Luigi De Puppi.
3. Interpellanza del Consigliere comunale sig. Collovigh nei riguardi della Cooperativa di Consumo in Paderno, e più specialmente sui tristi fatti del 6 mese corrente.

Seduta privata

Collocamento a riposo della maestra signora Teresa Antonini-Toso e assegno di pensione.

Giunta comunale

Nella seduta di ieri della Giunta comunale furono trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione e discusse sull'invito al sindaco e alla Giunta indirizzato, per intervenire alla commemorazione di Vittorio Emanuele II. che si terrà domani.

UNA GIUNTA che non interviene ad una commemorazione del Re Galantuomo!

La Giunta Comunale nella seduta di ieri, discusse come sopra si disse, sull'intervento o meno alla commemorazione di Vittorio Emanuele II., che si terrà domani al Teatro Minerva dall'avv. Vittorio Avrese di Verona, per iniziativa del *Circolo Liberale*.

Quest'ultima circostanza era indispensabile ad aggiungersi per spiegare come andarono le cose.

La Giunta pur ricordando (citiamo la motivazione esposta nella seduta) che si era fatta rappresentare a Roma dal senatore di Prampero, non credette di intervenire ufficialmente alla commemorazione trattandosi di un invito proveniente da una **società privata**, lasciando però libero ad ogni assessore o consigliere (**bella libertà !**) d'intervenire personalmente.

Tralasciamo qualunque commento sicuri che la cittadinanza li farà vibrati e scottanti.

Certe cose si impongono colla loro evidenza e parlandone non si farebbe altro che rimpicciolire la questione quasi chè il contegno scorretto della Giunta avesse bisogno di esser dimostrato.

Avvertiamo per la verità che il sindaco non intervenne alla seduta della Giunta.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per giorno di venerdì 23 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del presidente e del vice-presidente.
3. Resoconto morale del biennio 1901-1902.

4. Comunicazioni della presidenza.
5. Articolo 13 del nuovo regolamento generale per la tassa di esercizio e rivendita.
6. Riordinamenti dei servizi marittimi.
7. Interrogazione del cons. Beltrame sullo stato delle pratiche per l'istituzione della Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.
8. Nomina dell'economo, delle commissioni e delegazioni della Camera.
9. Nomina della Commissione di vigilanza e dei periti dei Magazzini generali.

I FALSI MONETARI

La perquisizione di una villa in seguito all'arresto della « Polezzarie »

Abbiamo già detto come l'altro giorno fu arrestata la famosa Maria Tosolini, conosciuta più generalmente sotto il nome di *Polezzarie*.

Questa donna che attualmente era governante del barone de Boeckmann viveva con lui nella magnifica villa di Tarcento.

Per tale motivo l'autorità di P- S. si recò colà per procedere ad una diligente perquisisione.

Questa però quantunque durata oltre due ore, riuscì senza risultati.

Non si conosce la gravità degli indizi che determinarono l'arresto della *Polezzarie*. Quando la donna passò pel paese, fra le guardie, la seguì un codazzo di gente che si divertiva a fischiare, a ridere e a fare delle allusioni tutt'altro che benevole.

IL DELITTO DI GODIA

La confessione

Uno degli arrestati per la tragedia di Godia ha definitivamente confessato al maresciallo dei R. R. Carabinieri il delitto commesso.

Dichiara però che egli ed il compagno di carcere ebbero una questione grave coll'anegato. Ne seguì una violenta collutazione, dopo la quale i due finirono col gettar in acqua il D'Agostini.

Nega che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina e assicura che erano tutti e tre brilli.

Evidentemente tale asserzione cade di fronte al fatto che indosso al povero morto fu bensì trovato un portamonete, ma vuoto, quantunque consti in modo positivo che egli aveva a Tricesimo ridotto in spiccioli una carta da L. 50 e avesse incassati parecchi crediti vecchi.

Un cavalleggero disertore?

Questa mattina alle 6 in Vicolo Chiuso, nei pressi del palazzo dell'Esposizione furono rinvenuti da certo Egidio Cornacchini d'anni 31 muratore, addetto a quei lavori, un paio di pantaloni, una giubba di tela, un paio di scarpe con speroni, un paio gambali e due cinghie, indumenti che appartenevano evidentemente ad un soldato del 12° Cavalleggeri *Saluzzo*.

Non si sapeva dapprima a che cosa attribuire tale rinvenimento se a suicidio o a diserzione, ma da ulteriori informazioni assunte si venne a sapere che quelli indumenti erano di pertinenza del soldato Velluno Francesco del distretto di Napoli, cavalleggiero nel 12°.

Egli si è allontanato ieri sera dal quartiere e probabilmente ha indossato abiti borghesi allo scopo di disertare.

E' ricercato dalle autorità.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 18 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:
1. FREIEDEMANN: Marcia *Imperiale*
2. SUPPE': Sinfonia *Festiva*
3. MARIANI: Valzer *Onde di Lago*
4. PONCHIELLI: *Danza delle ore* e Finale 3° *La Gioconda*
5. ROSSINI: Passo a sei *Guglielmo Tell*
6. ZAVESTAL: Inno Fulget *Sabaudia Virtus*

Teatro Minerva
ITALIA VITALIANI

Italia Vitaliani darà questa sera la sua prima rappresentazione con *Frou-Frou*. Questo dramma non si recita sulle nostre scene da parecchio tempo e cioè da allorquando la Tina di Lorenzo ancor giovinetta venne a Udine per la prima volta.

La curiosità di sentire la Vitaliani, l'artista squisitamente intellettuale è dunque grandissima e il concorso del pubblico sarà certo numerosissimo.

All'ultimo momento l'impresa del teatro Minerva ci annunzia che per impreviste circostanze la compagnia Vitaliani darà 2 sole recite anzichè 4 come era annunciato, cioè questa sera col dramma *Frou-Frou* e domani sera, per ultima, recita il dramma grandioso nuovo per Udine: *Deborah*.

Teatro Nazionale. Domani sera grande veglione mascherato.

RIVISTA FINANZIARIA

In questa settimana si confermarono generalmente le buone disposizioni delle Borse internazionali che mostrarono di non preoccuparsi troppo delle nubi che minacciavano addensarsi sull'orizzonte politico. D'altra parte le due questioni *Venezuelane e Marocchina* se non completamente risolte, hanno perduto molto delle loro acuità.

Inoltre le condizioni monetarie dei mercati finanziari sono sensibilmente migliorate ed il denaro è divenuto facile dapertutto.

Le Borse quindi hanno dinanzi un periodo di tranquillità durante il quale potrebbesi accentuare il movimento di ripresa, particolarmente se fosse accompagnato dall'attività degli scambi.

Un buon indizio si ha intanto nell'aumento del prezzo dei metalli. I mercati speciali del rame del piombo etc. tornano a dar prova di sostegno e di animazione. E ciò — oltre al conseguente aumento dei vari titoli che riflettono le singole intraprese le quali con questi metalli hanno rapporto — denota un risveglio industriale di eccellente augurio.

Non sembraci quindi arduo l'argomentare che i capitali abbandonando in parti gli impieghi nei fondi di Stato — impieghi che ebbero la loro preferenza da due anni a questa parte — si rivolgano verso quei titoli industriali più deprezzati, che danno maggior garanzia di consistenza e di rilevamento.

A Parigi si accentua la fermezza nei corsi delle Rendite dei principali Stati.

Specie per l'*Exterieure di Spagna* la fiducia degli operatori è sempre grande e ciò a riguardo dei provvedimenti che il sig. Villaverde sarà a prendere onde consolidare il Bilancio, ristabilendo una circolazione monetaria più normale. Cambio caduto di 33 % circa e conseguente aumento delle Ferrovie Spagnuole che si mantengono in eccellente tendenza.

Anche le azioni Miniere del Transvaal diedero luogo a larghe contrattazioni con prevalente sostenutezza nei prezzi. Alla fine della scorsa settimana si era sparsa la voce della morte di Sir Chamberlain che, come è noto, trovasi nel Sud-Africa e tale voce produsse un po' di panico nel mercato minerario. Però la notizia venne subito smentita ed in pochi giorni le azioni riacquistarono il perduto.

Come è facile supporre la notizia venne sparsa ad arte dai soliti interessati onde poter aver agio di comperare a condizioni vantaggiose.

Manteniamo sempre la nostra opinione su questi valori credendoli destinati ad un grande avvenire e tutto al più sarà questione di tempo.

Le Borse Italiane è doveroso riconoscerlo diedero prova in questa settimana di eccellente contegno. L'attività andò propagandosi a tutti i valori e molti di questi che da lungo tempo erano intrattati ebbero qualche ricerca.

Brillante l'andamento dei ferroviari.

Le Azioni Meridionali e Mediterranee in ottima domanda, guadagnarono questa settimana una quindicina di punti. Valgono rispettivamente 688 e 466 e siamo lieti che le nostre previsioni si sieno avverate. Molta strada si è fatta già ma non crediamo che l'aumento abbia ancora detto l'ultima parola.

Ricercati anche i valori Bancari e fermissima specialmente la Banca d'Italia a 916. Su questo titolo molto si discusse in questi giorni anche da autorevoli finanzieri e nella maggioranza prevale l'ottimismo che anche noi crediamo perfettamente giustificato in vista dei passi giganteschi fatti dal nostro principale Istituto d'emissione nella via del risanamento.

Molti si chiedono se il dividendo per l'esercizio 1902 sarà aumentato e dicono: Gli utili ordinari del 1902 superarono di un milione quelli dell'anno precedente e siccome nel 1901 dopo fatti i soliti prelevamenti voluti dalla Legge vennero portate a nuovo lire 600,000 circa si devolveranno ora a beneficio del 1903 tutte le L. **1,600,000** oppure si distribuirà parte di questa somma agli Azionisti aumento del solito dividendo di L. 48?

Il ragionamento porterebbe piuttosto a quest'ultima conclusione ma non crediamo che tale sia il parere anche della prudente Direzione della Banca d'Italia.

La Nuova Rendita 3 1/2 % sempre fermissima con larghe contrattazioni a contanti chiude 99,25 domandata. *C.*

SUICIDIO OVVERO UXORICIDIO?

Il tragico mistero di Bitonto

L'interrogatorio del detenuto

Telegrafano da Bari, 16:

Iersera il tenente Modugno, dopo aver mangiato chiese un libro.

Il cappellano delle carceri gli mandò la *Vita degli uomini illustri* di Plutarco.

Alle [illegible] 9 è giunto al carcere il giudice [illegible] v. Bai col cancelliere Ferraresi.

L'interrogatorio è cominciato alle ore 9 ed interrotto a mezzogiorno fu ripreso alle 13 ed è terminato alle 17; su esso conservasi il massimo segreto.

Telegrafano da Bari 16, al Carlino:

Credesi che l'istruttoria durerà sette od otto giorni.

A quanto ho appreso Modugno in carcere avrebbe detto: Mai avrei uccisa una debole creatura. Avrei sfidato il seduttore. Sono sicuro d'essere assolto. Appena uscito lo cercherò e mi vendicherò!

Ciò lascierebbe supporre che il Modugno fosse certo di essere stato tradito.

Ricorderete che si è parlato di un telegramma che avrebbe avvalorato i sospetti del tenente, telegramma giunto da Porto Maurizio, (ove era di guarnigione il supposto amante della signora, il tenente Roberto Cianchi) e così concepito:

Vito Modugno — Bari.

Grazie caro ricordo serbato: segue lettera perchè tardi. Saluti. *Rodia*

Il telegramma fu aperto dal tenente: di qui — si disse — la ragione della catastrofe.

Si aggiunse che la signora turbata dal *segue lettera*, temendo che anche la lettera cadesse nelle mani del tenente, confessasse tutto.

Ma fatto sta che oggi scoppia una bomba che disfa tutte queste congetture, mentre per provare l'infedeltà della moglie il tenente mostrava al giudice il famoso dispaccio.

Alle 16 di oggi il banchiere Di Cagno zio della Vincenzina Modugno ha ricevuto il seguente telegramma dal cugino Giuseppe maggiore al sedicesimo fanteria a Savona:

16 gennaio 1903, ore 11,45

Vito Di Cagno, banchiere — Bari,

Addoloratissimo informoti che telegramma firmato *Rodia* fu spedito dal furiere dal 16° fanteria Rodia Cosimo all'ex furiere Vito Modugno, congedatosi il 22 dicembre 1902 a Bari.

Il furiere Rodia già depose al giudice di Porto Maurizio, *Giuseppe Di Cagno*

Il banchiere Di Cagno ricevuto il telegramma corse a casa ove avvenne una scena di pianti strazianti sensazionale fra il padre, la madre le sorelle ed i parenti della povera morta.

Il tenente ricevette evidentemente il telegramma per omonimia.

Cade quindi — a quello che sembra — la causale del suicidio, specie per la inconsistenza della frase che ricorderete era nella lettera della morta e che attribuiva il suicidio a « rimorsi gravissimi ».

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato non molto fornito di cereali, con domande animate e prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da lire 12,50 a 13
Granoturco giallo com. da lire 11,80 a 12
Granoturco bianco fino da lire 12 a 12,50
Granoturco bianco com. da lire 11,50 a 12
Gialloncino da lire 12.40 a 13.25
Cinquantino da lire 10 a 11.50

Foraggi *al Quintale*

Poca merce in vendita con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.25 a 5,50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5
Erba spagna da lire 6.50 a 7
Paglia da lire 4 a 4.25

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102 13
» 4 1/2 %	»	106. 75
» 3 1/2 %	»	99. 25
» 3 %	»	70. 25
Azioni		
Banca d'Italia	»	916. —
Ferrovie Meridionali	»	687. —
» Mediterranee	»	465. 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	500. —
» Meridionali	»	346. 25
» Mediterranee 4 %	»	505. 50
» Italiane 3 %	»	348. 50
Città di Roma (4 % oro)	»	514. 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505. 50
» » » 4 1/2 %	»	517. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512. 25
» » » » 5 %	»	515. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506. 50
» » » » 4 1/2 %	»	516. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. 10
Londra (sterline)	»	25. 15
Germania (marchi)	»	122. 85
Austria (corone)	»	104. 88
Pietroburgo (rubli)	»	265. 22
Rumania (lei)	«	98 32
Nuova York (dollari)	»	5. 14

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'estero Cartolina-Vaglia internazionale di L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia e scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

AGENTI

cercansi in tutta Italia, per la vendita di un ben introdotto articolo. Mandare indirizzo sotto « Alto Guadagno 9112 » a *Haasenstein e Vogler Milano.*

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito presso il parrucchiere **Lodovico Re** *Via Daniele Manin*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti